



**2015/2132(BUD)**

22.9.2015

# **PARERE**

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016  
(2015/2132(BUD))

Relatore per parere: Ingeborg Gräßle

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, in una congiuntura di scarse risorse, è opportuno annettere maggiore importanza alla necessità di attenersi alla disciplina di bilancio e di utilizzare le risorse finanziarie in maniera efficiente ed efficace;
- B. considerando che l'obiettivo principale del bilancio 2016 sarà quello di garantire che il bilancio dell'Unione sia dotato delle risorse necessarie per realizzare pienamente il suo contributo rafforzato all'occupazione, alla crescita, agli investimenti e alla solidarietà, nonché per rispondere ai recenti sviluppi, in particolare in Ucraina e in Siria, e al loro impatto sull'immigrazione, gli aiuti umanitari e la sicurezza;
- C. considerando che il dialogo tra il Parlamento e la Commissione, di cui all'articolo 318 TFUE, dovrebbe promuovere una cultura del rendimento all'interno della Commissione;
  1. esorta la Commissione, come suggerito dalla Corte dei conti europea nelle sue relazioni annuali per il 2012 e il 2013, a preparare e pubblicare annualmente una previsione a lungo termine sui flussi di cassa, che consentirà alle parti interessate di valutare il fabbisogno futuro di pagamenti e le priorità di bilancio e fornirà un aiuto alla Commissione nel prendere le decisioni richieste per dar corso ai pagamenti necessari attraverso i bilanci annuali approvati;
  2. sottolinea che, alla fine del 2013, l'importo lordo dei prefinanziamenti ammontava a 79,4 miliardi di EUR ed evidenzia che il protrarsi dei periodi di prefinanziamento può comportare un maggiore rischio di errore o di perdite; sottolinea che tale rischio esiste in particolare per la rubrica 4 del bilancio ("L'UE come attore globale"), in cui per un'operazione standard trascorrono quattro anni fra l'impegno e la registrazione della spesa finale corrispondente da parte della Commissione;
  3. osserva che l'attuazione delle rettifiche finanziarie imposte dalla Commissione agli Stati membri che non hanno provveduto a creare sistemi affidabili e i recuperi hanno condotto a un importo pari a circa 2 980 milioni di EUR nel 2014, che corrisponde a una diminuzione rispetto al 2013 (3 362 milioni di EUR)<sup>1</sup>; chiede alla Commissione di indicare con precisione quali importi recuperati nel 2014 sono stati contabilizzati come entrate nei conti dell'Unione o sono stati compensati e in quale misura le rettifiche finanziarie e i recuperi decisi nel 2014 possono influire sul fabbisogno di pagamenti per i bilanci 2015 e 2016;
  4. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la trasparenza dei recuperi, soprattutto per quanto riguarda l'anno nel corso del quale è effettuato il pagamento interessato, l'anno in cui è individuato il relativo errore e l'anno in cui i recuperi o le rettifiche finanziarie risultanti sono menzionati nelle note allegate ai conti;

---

<sup>1</sup> Vedasi la relazione della Commissione del 3 giugno 2015 dal titolo "Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2014" (COM(2015)0279), punto 2.4.

5. invita la Commissione a fornire al Parlamento un quadro d'insieme dei costi effettivamente sostenuti e delle tranche di finanziamento messe a disposizione dei progetti finanziati dai fondi strutturali che hanno già beneficiato di un finanziamento durante i periodi 2000-2006 e 2007-2013 e che non sono ancora stati completati;
6. ribadisce la sua richiesta che la Commissione elabori proposte intese a sanzionare dichiarazioni false o inesatte da parte delle autorità degli Stati membri nella gestione dei fondi dell'Unione; ricorda che quasi tutti gli organismi pagatori responsabili dei pagamenti diretti sono stati accreditati e certificati dalle autorità di certificazione degli Stati membri ed è pertanto preoccupato per il fatto che alcuni organismi pagatori presentano tassi di errore particolarmente elevati; esorta gli Stati membri, in questo contesto, a migliorare il modo in cui il bilancio dell'Unione è speso, assicurando che vi siano sistemi nazionali di gestione e di controllo più efficaci ed efficienti; invita inoltre la Commissione a presentare proposte che definiscano modalità di rafforzamento dei controlli ex ante da parte degli Stati membri, in modo da ridurre il numero di pagamenti indebiti, e a mettere in atto un meccanismo che garantisca lo svolgimento di indagini adeguate in caso di sospetto di falsa o incorretta rendicontazione e che tali casi siano sanzionati;
7. invita la Commissione a inserire nella sua relazione annuale sulla protezione degli interessi finanziari dell'Unione e la lotta alla frode una valutazione dell'impatto sui fondi dell'Unione della corruzione in ogni Stato membro e a indicare un piano d'azione specifico e mirato per contrastare il fenomeno;
8. esorta la Commissione a migliorare la trasparenza nell'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria (SIF), a riferire regolarmente sulla leva finanziaria, le perdite e i rischi e a presentare un'analisi costi-benefici dei SIF rispetto a forme più dirette di finanziamento dei progetti; invita la Commissione a mettere in atto sistemi di monitoraggio efficaci per analizzare le richieste di strumenti finanziari negli Stati membri, il che ridurrebbe il rischio di sovracapitalizzazione;
9. chiede alla Commissione di garantire che gli stanziamenti complessivi per il Comitato di vigilanza dell'OLAF e il suo segretariato figurino su una linea distinta nel bilancio dell'OLAF per il 2016;
10. insiste sulla necessità che, al momento della presentazione al Parlamento e al Consiglio della relazione di valutazione delle finanze dell'Unione basata sui risultati conseguiti di cui all'articolo 318 TFUE, la Commissione riferisca sui risultati conseguiti con le spese operative presentate nella sintesi dei programmi relativi alle spese operative che accompagna il progetto di bilancio dell'Unione;
11. invita la Commissione, a questo proposito, a rivolgere particolare attenzione al funzionamento delle agenzie decentrate dell'Unione e, in particolare, alla loro visibilità e responsabilità democratica, alla luce della loro ubicazione distante e della mancata consapevolezza delle loro attività, e persino della loro esistenza, da parte dei cittadini dell'Unione;
12. ricorda l'urgente necessità di concentrarsi sulla responsabilità e l'efficacia dell'uso del bilancio dell'Unione; chiede pertanto che siano definiti meccanismi e indicatori di valutazione concreti;

13. invita la Commissione a spiegare in dettaglio le sue politiche di trasparenza per quanto riguarda i finanziamenti dell'Unione, in particolare le sue misure volte ad assicurare processi decisionali equilibrati, che coinvolgano tutte le parti interessate pertinenti, tra cui le organizzazioni dei consumatori, le PMI, i sindacati e le organizzazioni di interesse generale, in particolare le organizzazioni ambientaliste;
14. considerando che attualmente la Commissione presenta molte meno iniziative legislative che in passato, in virtù della sua nuova politica "legiferare meglio", esorta la Commissione a illustrare in modo particolareggiato le implicazioni, in termini di bilancio e di personale, di questo cambiamento di approccio volto a privilegiare le attività esecutive rispetto a quelle legislative e, in particolare, a precisare se possono essere realizzati risparmi a questo proposito;
15. invita la Commissione a sostenere l'efficace attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei rom a livello locale e regionale, al fine di garantire che i fondi disponibili per l'integrazione dei rom siano effettivamente spesi a tal fine e riflettano gli obiettivi delle politiche generali;
16. esorta la Commissione a riferire al Parlamento sulle misure finanziate dall'Unione intese a combattere la disoccupazione giovanile e sui risultati conseguiti attraverso tali misure;
17. invita l'autorità di bilancio a riflettere sugli sforzi dell'Unione volti a prevenire e a lottare contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illegale lesiva dei suoi interessi finanziari; sottolinea, a questo proposito, che tagli di bilancio a programmi quali Hercule o il sistema d'informazione antifrode (AFIS) andrebbero a scapito del bilancio dell'Unione, in quanto tali programmi aiutano OLAF e gli Stati membri a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione;
18. sottolinea che durante la procedura di scarico per l'esercizio finanziario 2013 riguardante la Corte di giustizia dell'Unione europea, il Parlamento ha ricevuto informazioni insufficienti in merito all'elenco di attività esterne svolte dai giudici; ricorda che la Corte di giustizia pubblica sul proprio sito web un registro contenente informazioni dettagliate sulle attività esterne di ciascun giudice.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	22.9.2015
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 26 -: 1 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Nedzhmi Ali, Louis Aliot, Inés Ayala Sender, Zigmantas Balčytis, Ryszard Czarnecki, Dennis de Jong, Tamás Deutsch, Martina Dlabajová, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Rina Ronja Kari, Verónica Lope Fontagné, Monica Macovei, Dan Nica, Georgi Pirinski, Petri Sarvamaa, Claudia Schmidt, Igor Šoltes, Bart Staes, Marco Valli, Derek Vaughan, Anders Primdahl Vistisen
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Richard Ashworth, Cătălin Sorin Ivan, Karin Kadenbach, Marian-Jean Marinescu, Markus Pieper, Julia Pitera, Miroslav Poche, Patricija Šulin
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Raymond Finch